

LA PAROLA OGNI GIORNO

5/09/2020

Don Dario

Buongiorno e buon sabato 5 settembre. Il Vangelo che oggi ci viene donato è sorprendente, ma in un modo particolare. Ad una prima lettura leggendolo in sé per sé potremmo essere attraversate da un sorriso e un certo genere di malcelata superiorità verso i farisei che sono i protagonisti del Vangelo. Ma se poi lo vediamo legato alla nostra vita, ho la sensazione che ogni senso di superiorità sparisca. Ascoltiamo questo testo e poi vediamo il perché di queste cose che vi ho preannunciato.

Siamo nel Vangelo di Luca, capitolo 17, due versetti, 20 e 21.

VANGELO DI LUCA 17,20-21

In quel tempo i farisei gli domandarono: "Quando verrà il regno di Dio?". Egli rispose loro: "Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!"

Sorriso e senso di malcelata superiorità in prima battuta in confronto ai farisei, che si chiedono quando verrà il Regno di Dio e non si accorgono che il Regno è lì, perché c'è lì Gesù. Noi sappiamo che il Regno è Gesù, quindi è un po' comica la situazione di costoro che dicono: dove sarà mai il regno di Dio? e ce l'hanno di fronte, perché è Gesù. Gesù li prende anche un po' in giro, perché dice: guardate che non sta lì ad attirare l'attenzione. Gesù non si mette a gridare: il Regno sono io, ma è discreto. È di fronte a te, ma attende che tu te ne accorga.

Però, vediamolo legato alla nostra vita, vediamo il legame tra la nostra vita e il Vangelo. Se i farisei non si accorgono della cosa più enorme, che il Regno di Dio è sotto il loro naso, non sarà così anche per noi? Che la realtà più vicina, proprio quella che abbiamo sotto al naso, sia per noi il Regno?

Allora avevano Gesù di Nazareth di fronte, noi abbiamo la compagnia di Gesù Risorto che, ripeto, se la logica del Vangelo è sensata e la sua articolazione con la realtà è vera, quello che era per i farisei e così per noi.

Dove sarà mai il Regno di Dio? Probabilmente il Regno di Dio è per noi la realtà che abbiamo assolutamente sotto il naso.

E come ai farisei non passava neppure per l'anticamera del cervello di dire: sì Gesù è il regno, probabilmente anche a noi non passa neanche per l'anticamera del cervello di dire che la realtà che ci è più vicina sia il Regno.

Ed ecco che allora il sorriso diventa giustamente un atteggiamento pensoso, o meglio un atteggiamento di preghiera allo Spirito santo, perché ci aiuti a percepire il Regno di Dio, che è esattamente la realtà più vicina che abbiamo nella nostra vita. Buona consapevolezza a voi e a me.